



**Osservazioni sulla bozza del DPCM contenente la proposta di
modifica dell'ISEE**

(testo consegnato il 19 giugno)

Proposte di modifica

ALLEGGERIRE IL CARICO SULLA PRIMA CASA

L'aumento del 60% del valore catastale a fini IMU, rispetto al valore ICI, si scarica interamente sul patrimonio immobiliare dell'ISEE determinandone una sensibile crescita. La prevista quantificazione ridotta a tre quarti del valore della prima casa, non compensa che in parte il suddetto aumento del valore catastale. Inoltre riteniamo insufficiente la fissazione di una franchigia a 5.000 euro sulla componente reddituale, che comunque non compensa la scomparsa dell'attuale franchigia sulla prima casa nella componente patrimoniale. Pur ritenendo che la prima casa non debba essere rilevante ai fini ISEE, riteniamo necessario elevare la relativa franchigia ad un livello non inferiore a 7.500 euro (innalzando conseguentemente anche la franchigia relativa agli affittuari per evitare disparità di trattamento), eventualmente in alternativa all'agevolazione sul mutuo residuo, se più conveniente. Oppure si potrebbe concepire una ulteriore riduzione della percentuale di quantificazione della prima casa nella componente patrimoniale (ai 3/6). Anche con le modifiche richieste il patrimonio immobiliare risulterebbe pesare in misura maggiore rispetto a quello attuale, ma la selettività verrebbe effettuata prevalentemente a sfavore dei proprietari di più immobili.

INNALZARE LA FRANCHIGIA PER I DISABILI E NON AUTOSUFFICIENTI

I nuclei familiari con disabili a carico non sembrano adeguatamente tutelati rispetto agli obiettivi indicati nell'articolo 5 della legge delega in confronto ai nuclei senza disabili. In particolare la franchigia prevista per le persone non autosufficienti con gravi disabilità non sembra adeguata a compensare l'introduzione nei redditi degli emolumenti di natura risarcitoria. Riteniamo dunque che si debbano elevare le franchigie sulla disabilità, aumentandone l'importo a seconda della gravità fino almeno a 7.000 euro. Inoltre reputiamo necessario introdurre, nell'allegato 3 al decreto, anche il riferimento alla certificazione di handicap grave previsto dalla legge 104.

MODIFICA DI CALCOLO E FRANCHIGIA DEL PATRIMONIO MOBILIARE

Pur condividendo la quantificazione al 20% del patrimonio mobiliare, riteniamo eccessiva la riduzione della franchigia a 5.000 euro, soprattutto in considerazione del periodo di crisi che stiamo attraversando che imporrebbe una maggiore attenzione nei confronti del risparmio precauzionale. Pertanto, nel rispetto dell'obiettivo di dare un peso maggiore al patrimonio, riteniamo comunque si debba fissare tale franchigia ad un livello non inferiore ai 10.000 euro.

Va previsto, almeno per le attività finanziarie soggette ad imposta di bollo proporzionale, l'utilizzo del valore del patrimonio mobiliare ottenibile dai dati degli intermediari finanziari e/o dai conti titoli spediti ai singoli correntisti, in sostituzione di quello autocertificato relativo ad una data prestabilita. Ciò per un verso non crea alcun aggravio per il cittadino, per altro darebbe una garanzia relativamente alla quantificazione di una parte consistente del patrimonio mobiliare.

INTRODURRE UNA FRANCHIGIA SUI REDDITI DA PENSIONE

Va esplicitato che la franchigia per il reddito da lavoro dipendente è da considerare per singolo lavoratore e non per l'intero nucleo.

I redditi da lavoro dipendente e i redditi da pensione hanno un trattamento fiscale assai simile, relativamente alle detrazioni IRPEF, soprattutto per quanto riguarda i pensionati al di sopra dei 75 anni. Le organizzazioni sindacali ritengono che debba essere prevista nell'ISEE anche per i pensionati un'apposita franchigia sulla componente reddituale (se non altro per proteggere coloro che hanno importi pensionistici più contenuti).

STERILIZZARE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI E TRASFERIMENTI IN LUOGO DI SERVIZI REALI

Va previsto un trattamento differenziato per le prestazioni aventi natura assistenziale rispetto agli altri redditi. In particolare l'introduzione nella componente reddituale dei trasferimenti vincolati alla fruizione di servizi forniti a livello locale (quali voucher, assegni servizi ecc.) rischia, aumentando l'ISEE, di creare iniquità tra coloro che ricevono direttamente i servizi e quanti invece ottengono il corrispettivo in trasferimento economico vincolato. Quindi si varierebbe la condizione economica solo in ragione della diversa politica adottata dagli enti locali. Occorrerebbe dunque non conteggiare nell'indicatore tali prestazioni o prevedere apposite detrazioni allo scopo di superare questa discrepanza.

SISTEMA DEI CONTROLLI E DETERRENZA

Si richiede di inserire nel modello DSU una disposizione in base alla quale: coloro che, al fine di usufruire di prestazioni sociali agevolate, autocertificano nella DSU la situazione reddituale e patrimoniale del proprio nucleo familiare, acconsentono all'accesso e al controllo sistematico dei detti dati reddituali e patrimoniali da parte dell'Agenzia dell'entrate e/o dell'ente erogatore, per permettere il riscontro della veridicità di quanto dichiarato.

ISTITUZIONE DI UN TAVOLO DI MONITORAGGIO

Alla luce della complessità della materia, nonché dell'impatto immediato che tale strumento produce sulle condizioni di vita delle persone, anche in ragione dell'inserimento ai fini del calcolo ISEE dei redditi fino ad oggi esclusi, si ritiene che il primo anno di applicazione del nuovo ISEE debba considerarsi di carattere sperimentale. Per tale ragione è indispensabile la previsione esplicita nel DPCM di un tavolo di monitoraggio con le stesse Organizzazioni sindacali per verificare la corrispondenza delle nuove disposizioni con la finalità di maggiore trasparenza ed equità, tavolo che comunque deve continuare ad operare anche dopo la fase iniziale.